

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 19. Maggio 1808. Udine.

REGNO D'ITALIA.

PUBBLICA ISTRUZIONE

CALENDARIO DEL LICEO DI UDINE PER L'ANNO 1808.

IL PROFESSORE FRANCESCO GIUSEPPE COCCONI REGGENTE.

MARZO.	APRILE.	MAGGIO.	GIUGNO.	LUGLIO.	AGOSTO.
1 Mart.	1 Ven.	✠ 1 Dom.	1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.
2 Merc.	2 Sab.	2 Lun.	* 2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.
* 3 Giov.	✠ 3 Dom.	3 Mart.	3 Ven.	✠ 3 Dom.	3 Merc.
4 Ven.	4 Lun.	4 Merc.	4 Sab.	4 Lun.	* 4 Giov.
5 Sab.	5 Mart.	* 5 Giov.	✠ 5 Dom.	5 Mart.	5 Ven.
✠ 6 Dom.	6 Merc.	6 Ven.	✠ 6 Lun.	6 Merc.	6 Sab.
7 Lun.	* 7 Giov.	7 Sab.	7 Mart.	* 7 Giov.	✠ 7 Dom.
8 Mart.	8 Ven.	✠ 8 Dom.	8 Merc.	8 Ven.	8 Lun.
9 Merc.	9 Sab.	9 Lun.	9 Giov.	9 Sab.	9 Mart.
* 10 Giov.	✠ 10 Dom.	10 Mart.	10 Ven.	✠ 10 Dom.	10 Merc.
11 Ven.	11 Lun.	11 Merc.	11 Sab.	11 Lun.	* 11 Giov.
12 Sab.	12 Mart.	* 12 Giov.	✠ 12 Dom.	12 Mart.	12 Ven.
✠ 13 Dom.	13 Merc.	13 Ven.	13 Lun.	13 Merc.	13 Sab.
14 Lun.	* 14 Giov.	14 Sab.	14 Mart.	* 14 Giov.	✠ 14 Dom.
15 Mart.	* 15 Ven.	✠ 15 Dom.	15 Merc.	15 Ven.	✠ 15 Lun.
16 Merc.	* 16 Sab.	16 Lun.	* 16 Giov.	16 Sab.	16 Mart.
* 17 Giov.	✠ 17 Dom.	17 Mart.	17 Ven.	✠ 17 Dom.	17 Merc.
18 Ven.	✠ 18 Lun.	18 Merc.	18 Sab.	18 Lun.	18 Giov.
19 Sab.	19 Mart.	* 19 Giov.	✠ 19 Dom.	19 Mart.	19 Ven.
✠ 20 Dom.	20 Merc.	20 Ven.	20 Lun.	20 Merc.	20 Sab.
21 Lun.	21 Giov.	21 Sab.	21 Mart.	* 21 Giov.	✠ 21 Dom.
22 Mart.	22 Ven.	✠ 22 Dom.	22 Merc.	22 Ven.	22 Lun.
23 Merc.	23 Sab.	23 Lun.	* 23 Giov.	23 Sab.	23 Mart.
24 Giov.	✠ 24 Dom.	24 Mart.	24 Ven.	✠ 24 Dom.	24 Merc.
✠ 25 Ven.	✠ 25 Lun.	25 Merc.	25 Sab.	25 Lun.	* 25 Giov.
26 Sab.	26 Mart.	✠ 26 Giov.	✠ 26 Dom.	26 Mart.	26 Ven.
✠ 27 Dom.	27 Merc.	27 Ven.	27 Lun.	27 Merc.	27 Sab.
28 Lun.	28 Giov.	28 Sab.	28 Mart.	* 28 Giov.	✠ 28 Dom.
29 Mart.	29 Ven.	✠ 29 Dom.	29 Merc.	29 Ven.	29 Lun.
30 Merc.	30 Sab.	30 Lun.	* 30 Giov.	30 Sab.	30 Mart.
* 31 Giov.		31 Mart.		✠ 31 Dom.	31 Merc.

I segni ✠, e * indicano i giorni di vacanza.

A V V I S O.

degli Editori del presente Giornale.

Stante l'alterazione del Confine operata dal Reale Decreto 23. Dicembre 1807, fra il Passariano e il Tagliamento, le Comuni sottratte al Dipartimento di Passariano ci fanno intendere, ch'Elleno sono chiamate all'associazione del Monitor di Treviso Cspo-Luogo Dipartimentale a cui ora appartengono. Felicitandole di questa nuova loro relazione politica, noi siamo però nella necessità di avvertirle, che corre a conto loro

il prezzo dell'abbonamento pel Semestre I. del nostro Giornale, e perchè il Semestre è già avanzato in corso, o perchè fu nostra indulgenza se le Comuni vennero abilitate a pagar posticipatamente, quando per forza del contratto sono supposte aver pagato con anticipazione.

Noi pertanto continueremo la spedizione del nostro Giornale fino a Semestre I. compito, e tenghiamo per obbligate tutte le Comuni dell'antico Dipartimento di Passariano, al pagamento di questo Semestre.

AVVISO TIPOGRAFICO

Dalla Stamperia Reale di Milano è uscita alla pubblica luce un'opera, che porta il seguente titolo.

POZIONE DISPONIBILE o sia TRATTATO della pozione de' boschi, de' quali giurta il Codice Civile si può disporre o titolo gratuito in figliuole de' propri eredi con una DISSERTAZIONE sull'epoca in cui le leggi cominciano a farsi obbligatorie, del Sig. AVVOCATO LAVASSEUR; e più gli estesi della discussione del Consiglio di Stato, della esposizione del motivi e discorsi degli Oratori del Tribunale al Tribunale ed al Corpo Legislativo in tutto ciò che concerne la pozione disponibile. TRADUZIONE dell'avvocato MANGIAROTTI Giudice della Corte civile e criminale di Milano — Milano 1808. dalla Stamperia Reale.

Nel ci offriamo di annunciar quest'opera interessante al Pubblico, e a tutti gli studiosi delle leggi del nostro Impero, affini di sollecitare la lettura: se il soggetto di cui si tratta, e i nomi dell'Autore, e del valente suo Traduttore non bastassero a raccomandarla vantaggiosamente, noi osteremo dire di aver riscontrato in alcuni capitoli, che abbiamo scelti di volo, notizie tanto di direzione tranquilla, che non si affrettava di concludere, ma che insinuò il convincimento a verità che analizza i fatti che devono prodursi. Questa mania che annorata in gran fondo di ragione fa pregiare bene anche ai non dotti della materia di cui si tratta. La traduzione è scritta con uno stile che ha la perfezione del suo genere; egli è facile, netto, e preciso. Insomma dal caso nostro non sapremmo abbastanza raccomandarla ai nostri Fincher la lettura di quest'opera. Essa si trova vendibile al nostro negozio di Libri situato sotto il Monte di Pietà in mercatino al prezzo di L. 5 Italiane.

Zara 6. Maggio.

A. V. V. I. S. O.

Occorrono alla Dalmazia alcuni uomini capaci di essere capitani o conservatori di boschi, e che abbiano quindi cognizione sulla piantagione, governo e conservazione di essi: debbono essi sapere almeno sufficientemente anche l'arte dell'agrimensore.

Chiunque di tali uomini aspirasse a stabilirsi in Dalmazia avrà due mila lire Venete all'annuale fisso di spendio. I profitti che ognuno far potesse senza pregiudizio de' suoi doveri, come agrimensore, saranno tutti suoi. Mancano quasi siffatti agrimensori alla Dalmazia, e ve n'è sommo bisogno. Avrà ognuno sotto di se due giovani alunni, i quali si presteranno all'esecuzione degli ordini del conservatore in tutto ciò che avesse rapporto col servizio de' boschi pubblici e de' boschi comunali.

La pensione gli viene garantita per cinque anni: e chi meriterà in questo tempo, pe' lumi e pe' servizi che renderà, del riguardi, otterrà anche di più.

Porterà seco tutti gli attrezzi propri, ed avrà il viaggio pagato.

Se avrà famiglia, essa sarà ricoverata, e goderà di un pezzo di terreno.

Potrà rivolgere le sue domande all'Economo della Provveditura Generale in Zara, appoggiandole con carte comprovanti la sua capacità e moralità.

Se il soggetto aspirante a profittar dell'invito può insinuarsi a questa Provveditura Generale, interessando a favor suo gli uffizj de' sigg. Prefetti, o Vice-prefetti nel Regno, o di qualunque altra nota persona fuori del Regno, tanto più sollecitamente otterrà le convenienti e finali determinazioni.

NOTIZIE STRANIERE

ASIA

Smirne 24. febbrajo.

Numerose carovane trasportano in Europa il cotone, passando da Costantinopoli. I nomi negozianti traggono ora dall'Egitto considerabili provvigioni di caffè d'Arabia e di Giava. La naviga-

zione d'Egitto alle coste della Norolla nel Mediterraneo è pericola, pel gran numero delle navi inglesi che vengono da Malta ad ancorare in quelle acque; tuttavia moltissimi di questi bastimenti giungono a sottrarsi alla loro sorveglianza. Se ha luogo la pace tra la Turchia e la Russia, potremo fare coll'Europa un considerabile commercio di caffè per la via di Costantinopoli e Vienna. Dall'isola di Cipro aspettiamo grosse tratte di cotone. (J. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 14 Aprile.

La spedizione per la Svezia, tanto enfaticamente annunciata, non è peranco partita; anzi sembra che sia provvisoriamente sospesa. Si attribuisce questo ritardo alla mancanza de' viveri che affligge la Svezia.

Un'altra spedizione è pronta a far vela. Dicesi che ella sia destinata a cooperare, con un corpo di truppe del Brasile, ad un'impresa contro l'America spagnuola.

Noi abbiamo al presente nel Mediterraneo sir R. Strachan con sette vascelli di linea; l'ammiraglio Collingwood con sette altri vascelli; l'ammiraglio Thornborough con sei.

La squadra spagnuola di Cartagena, composta di cinque vascelli di linea, d'una fregata e d'un brick, era, per quanto si assicura, uscita il 5 febbrajo; ai 27 s'aveva dato fondo nella baia di Palma, isola di Majorica; ella fece in seguito una crociera verso Tolone, e ritornò a Cartagena senza aver pur veduto un solo de' nostri vascelli.

L'ammiraglio Purvis, che comanda il blocco di Cadice, scrive che trovansi in quel porto nove vascelli di linea interamente equipaggiati e pronti a far vela.

Il porto di Lisbona è tuttora strettissimamente bloccato. (Journ. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21. Aprile.

Fatali di stabilire la circolazione nelle provincie austriache. Si crede che la legge verrà pubblicata in firmano del Gran Signore, eoo cui sarà proibito sotto pena della morte l'importazione in Turchia di tutte le mercanzie inglesi.

I Greci, che trovansi in grandissimo numero nelle isole turche e nella Morea, si sono apertamente dichiarati contro gli Inglesi, di che sanno che il governo russo, ch'essi riguardano sempre come il loro protettore, ha dichiarata la guerra alla Gran Bretagna. (Pub.)

SVIZZERA

Zurigo 29. Aprile.

Un foglio svizzero parla di nuovi esperimenti della verga divinatoria fatti con sorprendente successo dal P. abate del convento di S. Urbano, nel cantone di Lucerna. Questo prelato, fratello del sig. Giur. Kocher, di cui laudiamo della Svizzera, annuncia che gli è ancora mancato il tempo per ordinare e pubblicare il suo sistema d'idro-elettricità, ma che si lusinga d'aver ben presto tutto l'occorrenza per questo travaglio. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 30 Aprile.

Il Re Carlo IV. e la Regina sono arrivati il 27 a Burgos. Sono stati ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro rango. Il maresciallo Bessieres avendo loro presentato il corpo degli ufficiali francesi, le LL. MM. hanno dimostrato molto soddisfazione di vederli.

All'indomani 28 le LL. MM. sono entrate a Vittoria ove il generale Verdier ha avuto l'onore di presentar loro il corpo degli ufficiali francesi. Un distaccamento di cento guardie del corpo, che aveva accompagnato il Principe delle Asturie, trovavasi in questa città. Queste guardie avevano, giusta la loro costumanza, preso possesso del palazzo che dovevano occupare le LL. MM. Allorchè il vecchio Re le ha vedute ha loro detto: „ Voi troverete ben fatto che

„ le vi preghi di lasciare il mio palazzo: voi avete tradito tutti i vostri doveri ad Aranjuez; non ho bisogno de' vostri servizi, e non li voglio. „ Le guardie del corpo sono state obbligate di ritirarsi. Assicurateci che quando il Re ha loro parlato, ha mostrato un calore ed un'energia che in lui non erasi mai per l'innanzi conosciuti. Egli ha pregato il general francese e dargli una guardia.

Il bel reggimento de' carabinieri aveva accompagnato il Re fino a Burgos. Questi valorosi, la condotta de' quali è stata quella di tutti i veri soldati, gli sono rimasti sempre fedeli.

Il 29 le LL. MM. hanno dormito a Tolosa. Il generale Lasalle ha avuto l'onore di presentar loro il corpo degli ufficiali francesi.

In tutto il cammino il Re è stato ottimamente accolto dal popolo. I soli uomini, che gli incrinò d'Aranjuez avevano agitato, sonosi mostrati taciturni e costernati.

Il 30 a mezzogiorno le LL. MM. sono giunte a Irun ove il generale Lebrun, ajutante di campo di S. M., ha loro rimesso le lettere dell'Imperatore. Il Principe di Neuchâtel le ha ricevute all'ingresso del territorio francese.

A due ore le LL. MM. entravano fra le nostre mura. La guarnigione era sotto le armi, e formava una doppia fila. Tutte le autorità eransi recate sulla spianata della piazza. La cittadella e la rada salutavano con tutta l'artiglieria. All'arrivo delle LL. MM. nel palazzo che ad esse era preparato, il gran maresciallo Durac ha loro presentato gli ufficiali dell'Imperatore destinati ad essere di servizio presso di loro.

Una mezz'ora dopo l'Imperatore è andato a far visita alle LL. MM. Egli si è trattenuto moltissimo con esse.

Altra del 1. Maggio.

Noi godiamo qui dello spettacolo il più straordinario; ed il più imponente. Noi vi vediamo ad un tempo stesso le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice; il Re e la Regina di Spagna; il Principe delle Asturie, che pochi giorni sono prendeva anch'esso il titolo di Re; molti Infanti; il Principe della Pace; molti Ministri spagnuoli, e molti Grandi di Spagna.

Il Re e la Regina di Spagna abitano il palazzo del Governo; il Principe delle Asturie e l'Infante Don Carlos, l'antico palazzo dell'Intendenza; l'Imperatore e l'Imperatrice, il castello di Marrac; i Ministri e gli ufficiali della casa delle LL. MM. le campagne all'intorno.

Allorchè il cannone annunciò l'arrivo del Re e della Regina di Spagna, il Principe delle Asturie e l'Infante Don Carlos andarono ad incontrarli. Tosto che le LL. MM. furono entrate nel loro palazzo, tutti gli Spagnuoli, che si ritrovano, fecero la cerimonia del baciamento, che consiste nell'inginocchiarsi, e nel baciare la mano del Re e della Regina. I Francesi spettatori, che avevano letto nello stesso giorno nella gazzetta di Bajona i ricapiti relativi gli avvenimenti d'Aranjuez, e la protesta del Re, e che vedevano questo sfortunato Monarca giunto senza seguito, senza guardie, senza corteggio, ricevere un tal omaggio da quegli uomini stessi che tutti erano involti nella cospirazione del mese di marzo, provarono sentimenti penosi; che ugualmente scorgevansi sul volto del Re,

e su quello della Regina. Le LL. MM. non direbbero la parola che al conte di Fuentes che l'azzardo aveva condotto a Bajona.

Stanche per questa cerimonia, le LL. MM. rinfiaronsi nel loro appartamento. Il Principe delle Asturie volle seguirle. Il Re lo fermò, gli disse in ispanuolo: „ Principe non avete ancora oltraggiato abbastanza i miei capelli canuti? „ Pate che queste parole produssero nel Principe; l'effetto di un colpo di fulmine; e portarono la confusione nel cuore degli Spagnuoli che l'accompagnavano, e che ritiraronsi con lui.

Le LL. MM. fecero la loro toletta per ricevere l'Imperatore che venne a far loro visita alle cinque. L'intera trattativa fu lunga e commovente. Il Re e la Regina fecero all'Imperatore il racconto degli oltraggi ai quali erano stati in preda da un mese in qua, e de' pericoli ai quali erano stati costantemente esposti. Essi espressero il cordoglio che avevano provato per l'ingratitudine di tanti uomini ricolti de' loro benefici; ed il disprezzo che ad essi ispiravano le guardie del corpo, cotesti vili che li avevano traditi. Il Re replicò molte volte queste parole: „ Vostra Maestà non può conoscere cosa sia il dover dolersi della condotta di un figlio: questa disgrazia è la più dolorosa di tutte quelle che possono provarsi. „ L'Imperatore dopo d'essere restato per un'ora colle LL. MM. ritornò al Castello di Marrac. Il Re di Spagna affittato dal viaggio, e tormentato dalla podagra mordeva un'età più avanzata di quella che ha. Egli non è accompagnato che da uno scudiere, da un ciambellano, e da un colonnello de' carabinieri che era stato destinato per uno de' primi atti dell'amministrazione del Principe delle Asturie, e che fa le funzioni di capitano delle guardie. L'Imperatore ha attaccato al servizio delle LL. MM. il suo ajutante di campo sig. generale Reille, come governatore del palazzo; i sigg. Dumanoir, e de Birol ciambellani, et il sig. d'Oudenarde, scudiere.

Le LL. MM. il Re, e la Regina di Spagna hanno quest'oggi pranzato a Marrac colle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice.

Altra del 2. Maggio.

Oggi a quattr'ore S. M. l'Imperatrice è stata a far visita al Re ed alla Regina di Spagna. Essa è restata moltissimo tempo colle LL. MM. Fra essa accompagnata da madama Montmorency, e da madama Maret, dama di palazzo; e dalli sigg. generale Ordener primo scudiere, e di Beaumont ciambellano. (Mont.)

Parigi 6. Maggio.

S. M. ha ordinato la formazione di due battaglioni d'infanteria leggiera scelta. Uno di questi battaglioni sarà attaccato alla guardia reale sotto il nome de' Cacciatori della guardia. L'altro battaglione porterà il nome di Cacciatori carabinieri.

Per decreto del 2 marzo si formeranno 50 battaglioni della marina imperiale per servire all'equipaggio di 50 vascelli di 74. Tutti i marinai d'un equipaggio di vascello devono essere cannonieri. S'ingiunge a tutti gli ufficiali comandanti di vascello, sulla loro responsabilità personale, di procedere essi medesimi all'istruzione dei loro equipaggi nella manovra del cannone. Le corvette, brick, ed altri bastimenti inferiori saranno equipaggiati da marinai dell'iscrizione.

ne marittima. Verranno organizzati 10 battaglioni di marinai e d'equipaggi per la flottiglia imperiale. (*J. de l'E.*)

La lettera del Re Carlo IV all'Imperatore Napoleone non lascia più alcun dubbio sui principj sediziosi della rivoluzione di Spagna. Noi non abbiamo aspettato una siffatta rivelazione, documento storico così notevole, per giudicare che l'abdicazione di quello sventurato Monarca fosse stato l'effetto della violenza. Ma i dettagli, ch'egli stesso fa conoscere, raddoppiano la pietà ch'egli ispirava. Si può or decidere se i cospiratori hanno avuto per iscopo il bene della Spagna. Il risultato del loro complotto sembra dover essere in oggi, per una parte degli Spagnuoli, quello di rientrare sotto l'autorità del Sovrano, alla cui caduta hanno alzato applausi forzati o volontari; per tutti, di veder ondeggiare il loro attaccamento, il loro rispetto, la loro stima e l'obbedienza loro, fra il possessore e l'erede del trono. Situazione crudele! aberrazione deplorabile di sentimenti e d'idee, che avvilisce il cuore d'una nazione, e rallenta le molle di uno Stato! Ecco tutto il bene che questa congiura avrà fatto agli Spagnuoli. (*Argus*)

La situazione rispettiva dei partiti impegnati nella rivoluzione di Spagna va ogni giorno sempre più rischiarandosi, e si freme all'aspetto de' pericoli in cui la loro inimicizia lascerebbe ancora quel Regno senza la generosa protezione del Sovrano, a cui il corso degli avvenimenti, ed i suoi più cari interessi hanno forzato la nazione spagnuola a rimettere i propri destini. Se non v'ha nulla di più duro a tollerarsi, come ha detto il Re di Spagna, quanto le disgrazie cagionate da un figlio, parimenti non v'ha pena più crudele per un figlio che la presenza del padre ch'egli ha voluto detronizzare. Sembra infatti difficile d'aspettare in pace un'eredità che si è voluta rapire

Non si può pensare alla posizione reciproca de' membri di questa famiglia reale, senza trovarvi per essi un argomento di affanni e di discordia, e per la Spagna il motivo d'una profonda inquietudine.

Le virtù personali del Re Carlo IV erano tali da farlo amare da' suoi sudditi; ma l'influenza esorbitante del Principe della Pace sopra il suo spirito distoglieva la loro affezione, senza portarla verso questo ministro che tutto poteva. L'avversione generale, che la sua autorità eccitava per fino nel cuore degli amici del Monarca, avversione men cagionata senza dubbio dagli atti della sua vita politica, che dalle circostanze d'una licenziosa vita privata, ed il disprezzo che involontariamente tien dietro alla pietà che ispira un personaggio caduto dal più alto grado, ed esposto per un mese agli oltraggi d'una plebe travagliata, tutto ciò rende forse impossibile il suo ritorno al reggimento degli affari. Le testimonianze d'interesse, ch'egli ha ricevute dal suo signore, durante la sua disgrazia, debbono essere adunque riguardate piuttosto come gli avanzi di una benevolenza reale, che come il pegno del suo richiamo all'amministrazione. Dopo la crisi che ha parzialmente messo la Spagna in sì grande pericolo, il Re avrà compreso che ponendo un freno alle fazioni, saggio pensiero era l'allontanarne il pretesto.

La rivoluzione di Spagna offre ciò di notevole, che

nessuno dei capi apparenti di questi due partiti non ha nel suo carattere o nel suo genio di che deciderla in suo favore. Se da un lato il Principe della Pace si fosse meritata la stima del popolo con una condotta particolare esente da rimproveri; se al momento del suo pericolo, egli avesse dato alle sue guardie l'esempio del valore e dell'attaccamento alla causa del suo sovrano; se dall'altro, il Principe d'Asturia avesse ispirato alla nazione qualche fiducia nelle sue qualità personali; s'egli avesse trovato in una educazione meno trascurata i mezzi di conciliarsi la benevolenza popolare e di sostenere il carattere che i congiurati gli imponevano, la sedizione ond'egli si era fatto il capo, non era forse che il primo anello d'una lunga catena di sciagure: il valore e l'entusiasmo, sì naturali alla nazione spagnuola, la precipitavano in tutti gli orrori d'una guerra civile. Al di dentro si sarebbero sciolti i vincoli più sacri; al di fuori esser ne doveva rovesciata l'alleanza necessaria alla salute dello Stato. E' d'uopo quindi conchiudere che calcolando tutte le sorti di queste crisi, è un bene per la Spagna che non siasi trovato un uomo dotato delle qualità che formano un capo di partito, allorchè ella aveva un buon monarca da conservare, ed un possente protettore da implorare. (*Idem*)

A V V I S O

Alcuni Francesi ingannati dalla parola *lira*, che trovassi sulla nuova moneta italiana, avevano creduto che il pezzo di cinque lire italiane non potesse esser preso che per cinque lire torinesi.

Il ministro delle Finanze dell'impero, informato di questo errore, e tenendone la propagazione, ha scritto una circolare al sig. governatore della banca ed ai sig. Prefetti di Francia per avvertirli che la lira italiana, avendo lo stesso valore intrinseco del franco, doveva come tale essere ricevuta in tutte le casse, e come è ricevuto il franco in Italia.

Venezia 13. Maggio, Cambi, e Monete.

Londra	Lir. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 116:—	Colonnarie	10:13:114
Napoli in f.ni h.co	179:—	Talleri di M. Ter. 10:	5:—
Livorno	203:—	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franchi	39:314	Zecchini Imp.	23: 10
Genova	33:134	Romani vecchj	23:—
Milano	30:315	Dettonu, e Gigliati. 23:	15
Augusta	100:318	Doblioni Spagna	—
Amsterdam	85:318	Quadrup. di Genova 156:	—
Amburgo	71:—	Portoghesi	—
Vienna	45:518	Sovrane	69: 15
Costantinopoli	54:—	Lisbonine	—
		Doppie di Savoja	76:—
Aggio Zecch. Pad.a	11:114	Detto di Parma	43:—
Tallari Bavari	25:18	Detto di Milano	39:—
Effettivi a marco	—	Detto di Roma	34: 5
Biglion V.to vecchio	—	Detto di Prussia	—
Disaggio Soldoni	3:112	Detto di Sassonia	—
Scudi di Franc. A. 11:10:—	—	Luigi	47: 8
Crociati	117:—	Oncie Napoli	—
Francesconi	10:16:—	Pezette di Spagna	—
Modiolani	9: 2:—	Banco Cedote Soldi 46:	—